



Testo originario (1948)



56 Cost.

[1] La Camera dei deputati è eletta **a suffragio universale e diretto**, in ragione di un deputato per ottantamila abitanti o per frazione superiore a quarantamila.

[2] Sono eleggibili a deputati tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i venticinque anni di età.



Testo vigente



Articolo 56

- [1] La Camera dei deputati è eletta **a suffragio universale e diretto**.
- [2] Il numero dei deputati è di quattrocento, otto dei quali eletti nella circoscrizione Estero.
- [3] Sono eleggibili a deputati tutti gli elettori che nel giorno della elezione hanno compiuto i venticinque anni di età.
- [4] La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni, fatto salvo il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione, per trecentonovantadue e distribuendo i seggi in proporzione alla popolazione di ogni circoscrizione, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.



Testo originario



Articolo 57 Cost.

- [1] Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale.
- [2] A ciascuna Regione è attribuito un senatore per duecentomila abitanti o per frazione superiore a centomila.
- [3] Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a sei. La Valle d'Aosta ha un solo senatore.

Articolo 58 Cost.

- [1] **I senatori sono eletti a suffragio universale e diretto** dagli elettori dagli elettori che hanno superato il venticinquesimo anno di età.
- [2] Sono eleggibili a senatori gli elettori che hanno compiuto il quarantesimo anno di età.



Testo vigente



Articolo 57 Cost.

[1] Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale, salvi i seggi assegnati alla circoscrizione Estero.

[2] Il numero dei senatori elettivi è di duecento, quattro dei quali eletti nella circoscrizione Estero.

[3] Nessuna Regione o Provincia autonoma può avere un numero di senatori inferiore a tre; il Molise ne ha due, la Valle d'Aosta uno.

[4] La ripartizione dei seggi tra le Regioni o le Province autonome, previa applicazione delle disposizioni del precedente comma, si effettua in proporzione alla loro popolazione, quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.

Articolo 58 Cost.

[1] **I senatori sono eletti a suffragio universale e diretto.**

[2] Sono eleggibili a senatori gli elettori che hanno compiuto il quarantesimo anno di età.

Deputati e Senatori sono eletti a suffragio universale e diretto. Ma con quale metodo?

La Costituzione non lo dice, ma



Articolo 1

[1] L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

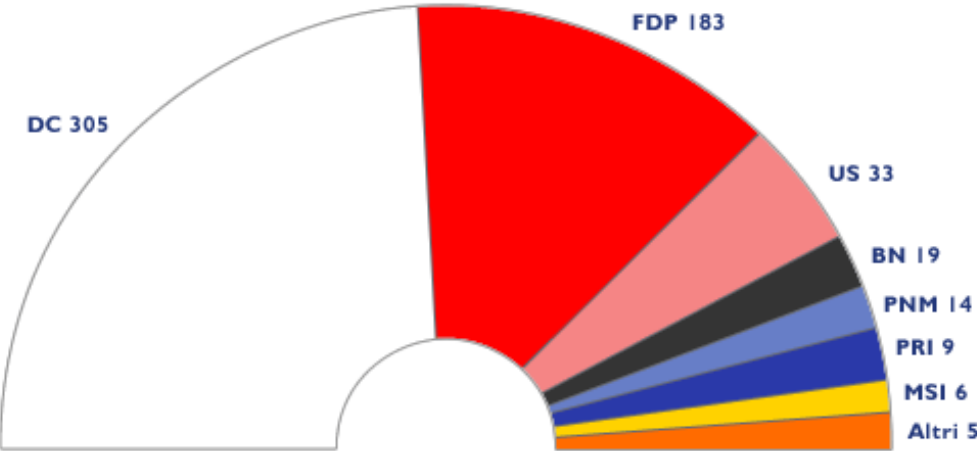
[2] **La sovranità appartiene al popolo**, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

- Leggi ordinarie: dal 1948 al 1993.
Disciplina proporzionale pura



Elezioni del 1948

Affluenza	92,19%
-----------	--------



a) liste collegate col collegio unico nazionale

Partiti	voti	%	seggi
Democrazia Cristiana (I)(DC)	12.741.299	48.5	305
Fronte Democratico Popolare (FDP)	8.137.047	31.0	183
Unità Socialista (US)	1.858.346	7.1	33
Blocco nazionale (BN)	1.004.889	3.8	19
PNM e Alleanza Dem. Nazionale del Lavoro	729.174	2.8	14
Partito Repubblicano Italiano (PRI)	652.477	2.5	9
Movimento Sociale Italiano (MSI)	526.670	2.0	6
Partito dei Contadini d'Italia	96.025	0.4	1
Partito Cristiano Sociale	73.064	0.3	–
Movimento Nazionale Democrazia Sociale	56.165	0.2	–
Blocco Popolare Unionista	36.004	0.1	–
Concentrazione Nazionale Combattenti Uniti	11.408	0.1	–
Altre liste	20.025	–	–

(I) dati comprensivi della elezione per il collegio uninominale della Val d'Aosta

b) liste non collegate con il collegio unico nazionale

Partito Popolare Sud-Tirolese	124.385	0.5	3
Partito Sardo d'Azione	61.919	0.2	1

c) altre liste non collegate che non ottengono seggi 140.015 0.5 –

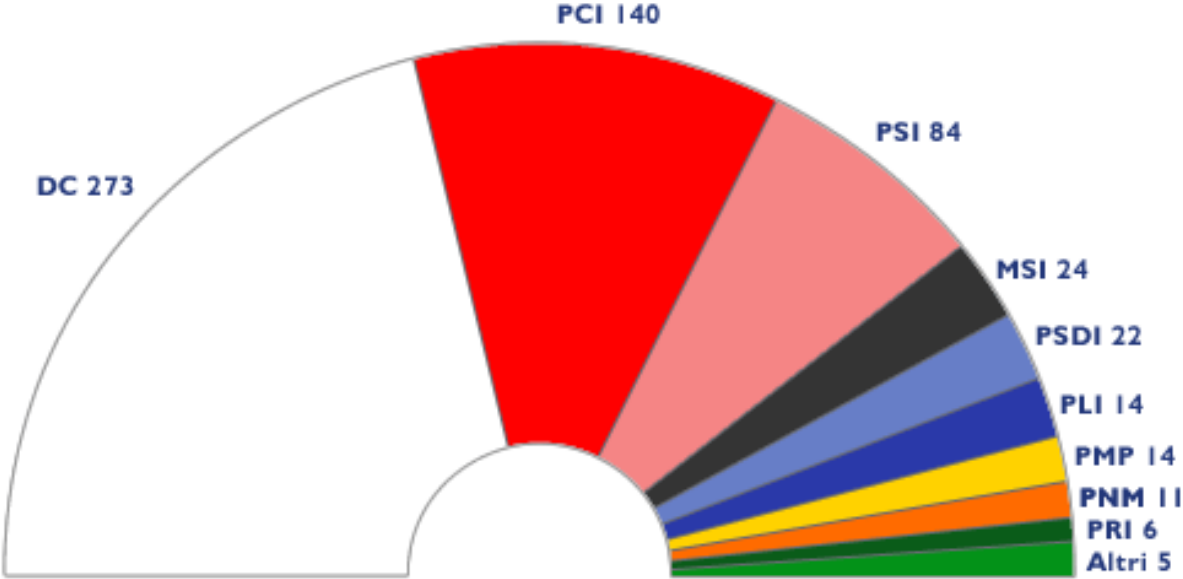
- Leggi ordinarie: dal 1948 al 1993.
Disciplina proporzionale pura

Elezioni 1958

Affluenza	93,91% <div></div>
-----------	--------------------

III LEGISLATURA
Elezioni del 25 maggio 1958

CAMERA dei DEPUTATI



Partiti	voti	%	seggi
Democrazia Cristiana (DC)	12.494.391	42.3	273
Partito Comunista Italiano (PCI)	6.704.706	22.7	140
Partito Socialista Italiano (PSI)	4.208.111	14.2	84
Movimento Sociale Italiano (MSI)	1.406.358	4.7	24
Partito Socialista Democratico Italiano (PSDI)	1.345.750	4.6	22
Partito Liberale Italiano (PLI)	1.046.939	3.5	17
Partito Monarchico Popolare (PMP)	776.942	2.6	14
Partito Nazionale Monarchico (PNM)	659.865	2.2	11
Partito Repubblicano Italiano (PRI)	405.572	1.4	6
Comunità	173.257	0.6	1
Partito Popolare Sud-Tirolese (PPST)	135.495	0.5	3
Mov. Autonomia Regionale - Union Valdotaïne	30.596	0.1	1
Altri partiti e gruppi politici	175.649	0.6	—



Anni '80 e inizio anni '90

Partitocrazia, non autonomia



Carlo Bernini



Gianni De Michelis









Per il nuovo Senato l'83%, depenalizzata la droga. Lira e Borsa più forti

Trionfo del Sì, cambia l'Italia

Segni esulta: è stata la vittoria dei cittadini

SPALLATA AL VECCHIO SISTEMA

DUNQUE il Paese voleva cambiare. La valanga del Sì al referendum elettorale, superando ogni previsione, ha confermato che si è creata in Italia un'opinione pubblica, omogenea e unitaria, al più presto una svolta negli istituti, nelle regole e nei metodi che reggono la nostra società politica e pronta ad usare in questa direzione gli strumenti democratici che vengono messi a sua disposizione, come appunto il referendum. È una svolta politica, di passato e di partecipazione, che segna un momento alto nella difficile storia dei rapporti tra cittadini e la cosa pubblica in Italia. La gente crede ancora nella politica, proprio perché crede che sia possibile riformarla.

Ma per capire dove nasce la valanga del Sì, non si può ignorare il contesto. Per la prima volta dopo molti anni, infatti, il cittadino-elettore ha avvertito la possibilità concreta di modificare con il voto l'assetto politico-institutionale del Paese. E questo proprio perché il referendum è dietro una cornice di



ROMA. L'Italia ha scelto il cambiamento. In uno dei referendum con la più alta percentuale dei votanti (77 per cento), gli elettori hanno detto sì al sistema maggioritario per il Senato con una percentuale che ha raggiunto l'83 per cento. Mario Segni, che aveva chiesto una vittoria intorno al 60 per cento, esulta. «Adesso possiamo cambiare il Paese», ha detto il leader referendario. Valanga di sì anche negli altri referendum. Soltanto per l'abolizione della pena detentiva ai tossicodipendenti la maggioranza è stata risacca. A Milano, stando almeno ai dati preliminari, ha addirittura vinto il no (52,05 contro 49,94 sì). Negli altri casi il Sì ha sfiorato il predominio.

La svolta ha avuto ripercussioni positive anche sulla Borsa che ieri ha fatto registrare un +2,38% e sulla lira, che ha chiuso sul nuovo a quota 261.

LEGGI DA PAGINA 2 A PAGINA 5

I RISULTATI DEL VOTO

	VOTANTI	SÌ %	NO %
SENATO	[95.229 su 89.376]	83,0	17,0
FINANZIAMENTO PARTITI	[76.928 su 89.376]	90,4	9,6
DROGA	[81.134 su 89.376]	55,4	44,6
USL	[82.808 su 89.376]	82,5	17,5
PARTECIPAZIONI STATALI	[70.533 su 89.376]	90,3	9,7
AGRICOLTURA	[57.252 su 89.376]	70,4	29,6
TURISMO	[90.270 su 89.376]	82,2	17,8
NOMINE BANCHE	[72.718 su 89.376]	90,0	10,0

BUON PUNTO DI PARTENZA

L'esito del referendum conferma la legge elettorale del Senato come significativa e giusta. Ha confermato i diritti del cittadino e la democrazia. Nella situazione politica attuale non vedo motivo per cui, senza cambiare le regole, non si possano fare riforme, che nessun partito può dominare agli altri. Come sarà il nuovo governo? Su quali basi avverrà la discussione per la riforma elettorale della Camera? Come riusciranno le forze politiche a superare il bipolarismo che le divide dalla gente? Il referendum non è un risultato. È solo un buon punto di partenza.

Norberto Bobbio

In corsa anche il leader referendario, lui nega: non sono candidato a nulla

18 aprile 1993





LEGGE 4 agosto 1993, n. 276

Norme per l'elezione del Senato della Repubblica.

LEGGE 4 agosto 1993, n. 277

Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati.

1993

Le leggi Mattarella, dal nome del suo relatore, Sergio Mattarella, in vigore in dal 1993 al 2005, hanno disciplinato il sistema elettorale, **a prevalenza maggioritaria**, per l'elezione del Senato e della Camera. Il politologo Giovanni Sartori coniò per esse il fortunato soprannome di *Mattarellum*

legge elettorale n. 270 del 2005: proporzionale, ma:

- **Con premio di maggioranza**
- **Soglie di sbarramento**
- **Liste bloccate (impossibilità di esprimere preferenze tra i candidati)**



2005

CAMERA DEI DEPUTATI – ELEZIONI DEL 24-25 FEBBRAIO 2013 – RIEPILOGO ITALIA - Circoscrizione ITALIA (617 seggi) (manca Valle d’Aosta: 1 seggio; e manca la circoscrizione “estero”: 12 seggi)		percentuale relativa alle schede con espressione di voto	percent.le relativa ai votanti	Percent.le relativa agli elettori	seggi: numero e percentuale
Elettori	46.905.154				
Votanti	(73% circa)				
Voti per la coalizione di centro-sinistra (PD-SEL-Cdem-SVS)	10.047.808	29,55%	28,48%	21,42%	340 (55,10%)
Voti per la coalizione di centro-destra (Pdl-LegaN-Fratelli d’It.-partiti minori)	9.922.850	29,18%	28,13%	21,15%	124 (20,09%)
Voti per Movimento 5 Stelle	8.689.458	25,55%	24,63%	18,52%	108 (17,50%)
Voti per la coalizione di centro (Scelta civica-UDC-Futuro e libertà)	3.591.607	10,57%	10,16	7,67%	45 (7,29%)

SENATO DELLA REPUBBLICA – ELEZIONI DEL 24-25 FEBBRAIO 2013 – CIRCOSCRIZIONE VENETO (24 SEGGI)		percentuale relativa alle schede con espressione di voto	percent. relativa ai votanti	Percent.le relativa agli elettori	seggi: numero e percent.le
Elettori	3.438.790				
Voti per la coalizione di centro-destra (Pdl- LegaN-Fratelli d'It.- partiti minori)	895.425	32,87%		26%	14 (58,33%)
Voti per la coalizione di centro-sinistra (PD- SEL-Cdem-SVS)	681.501	25,01%		19,81%	4 (16,67%)
Voti per Movimento 5 Stelle	670.089	24,59%		19,48	4 (16,67%)
Voti per Lista Monti	299.906	11,00%		8,7%	2 (8,33%)

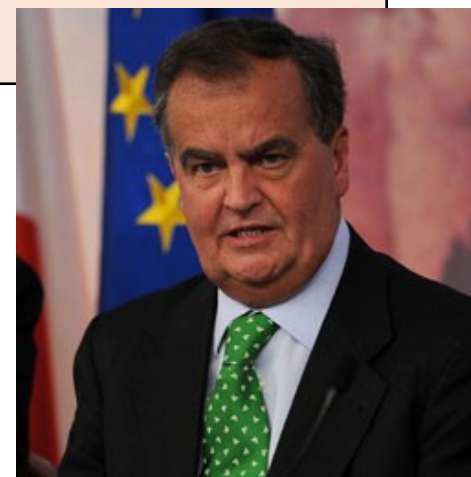
Nel 2013 la Corte costituzionale viene chiamata a giudicare della legittimità cost. la **legge elettorale n. 270 del 2005**

- **nella parte in cui dispone** per la Camera dei deputati che «qualora la coalizione di liste o la singola lista che ha ottenuto il maggior numero di voti validi espressi non abbia **conseguito 340 seggi (55% dei seggi)**, ad essa viene ulteriormente attribuito il numero di seggi necessario per raggiungere tale consistenza»
- **e nella parte in cui dispone** per il Senato della Repubblica che «nel caso in cui la coalizione di liste o la singola lista che ha ottenuto il maggior numero di voti validi espressi nell'ambito della circoscrizione regionale non abbia conseguito il 55 per cento dei seggi assegnati alla regione, l'ufficio elettorale regionale assegna alla coalizione di liste o alla singola lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti, un numero di seggi ulteriore necessario per raggiungere il 55 per cento dei seggi assegnati alla regione»



CORTE COSTITUZIONALE, SENTENZA 13 gennaio 2014, N. 1	COSTITUZIONE	Legge oggetto del giudizio
Le disposizioni censurate non si limitano ad introdurre un correttivo al sistema di trasformazione dei voti in seggi «in ragione proporzionale» ma rovesciano la ratio della formula elettorale.		

(continua)



CORTE COSTITUZIONALE, SENT. 13 genn. 2014, N. 1	COSTITUZIONE	Legge oggetto del giudizio
<p>In tal modo, dette norme producono una eccessiva divaricazione tra la composizione dell'organo della rappresentanza politica, che è al centro del sistema di democrazia rappresentativa e della forma di governo parlamentare prefigurati dalla Costituzione, e la volontà dei cittadini espressa attraverso il voto, che costituisce il principale strumento di manifestazione della sovranità popolare, secondo l'art. 1, secondo comma, Cost.</p>	<p>Articolo 1 comma 2 La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.</p>	<p>Le norme della legge 270 del 2005 sul premio di maggioranza sono incostituzionali (vengono perciò annullate: escluse dall'ordinamento giuridico)</p>



Diritto vigente

il Parlamento ha adottato una **legge (n. 165 del 2017)** a carattere misto, che ha preso il nome di *Rosatellum* e ha trovato applicazione nelle elezioni del 2018 e del 2022.



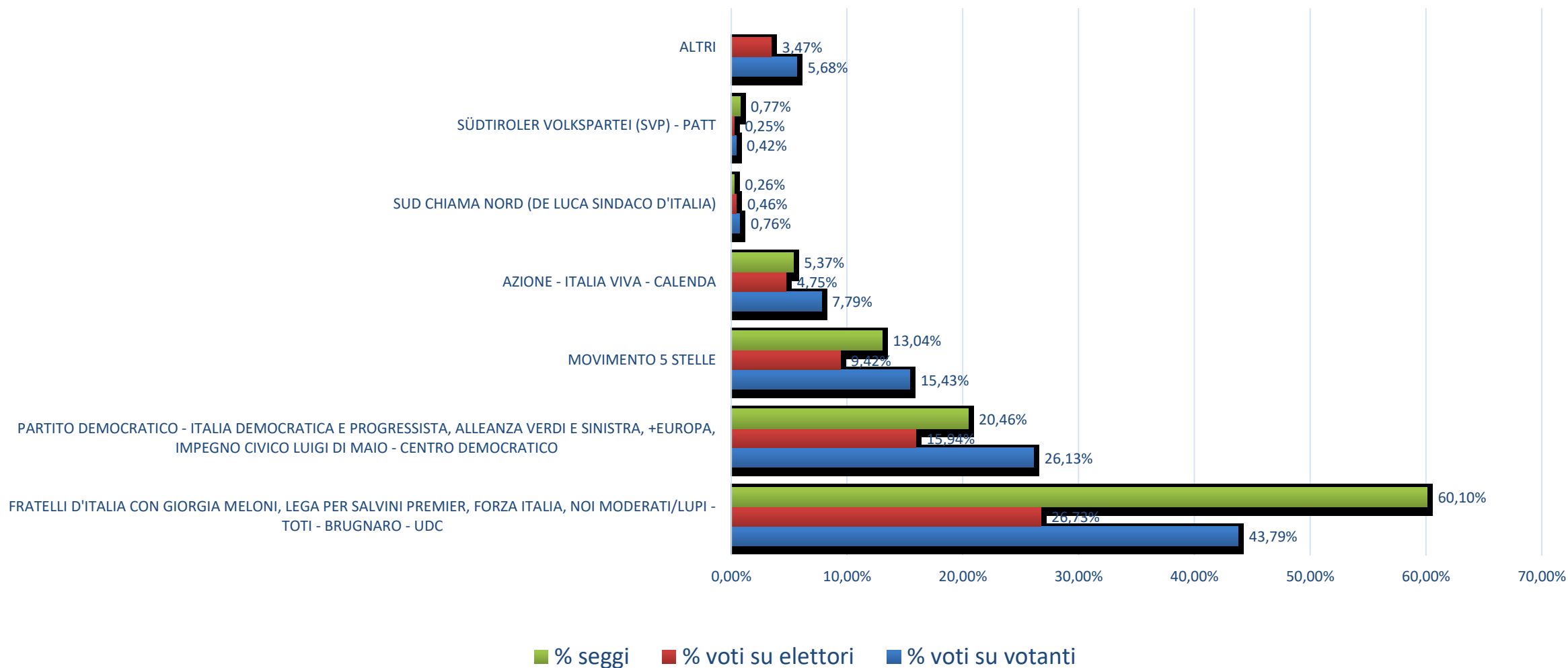
Ettore Rosato

Elezioni politiche 2022 - Percentuali Camera dei deputati - Elettori Italia - esclusa val D'Aosta (391 seggi)

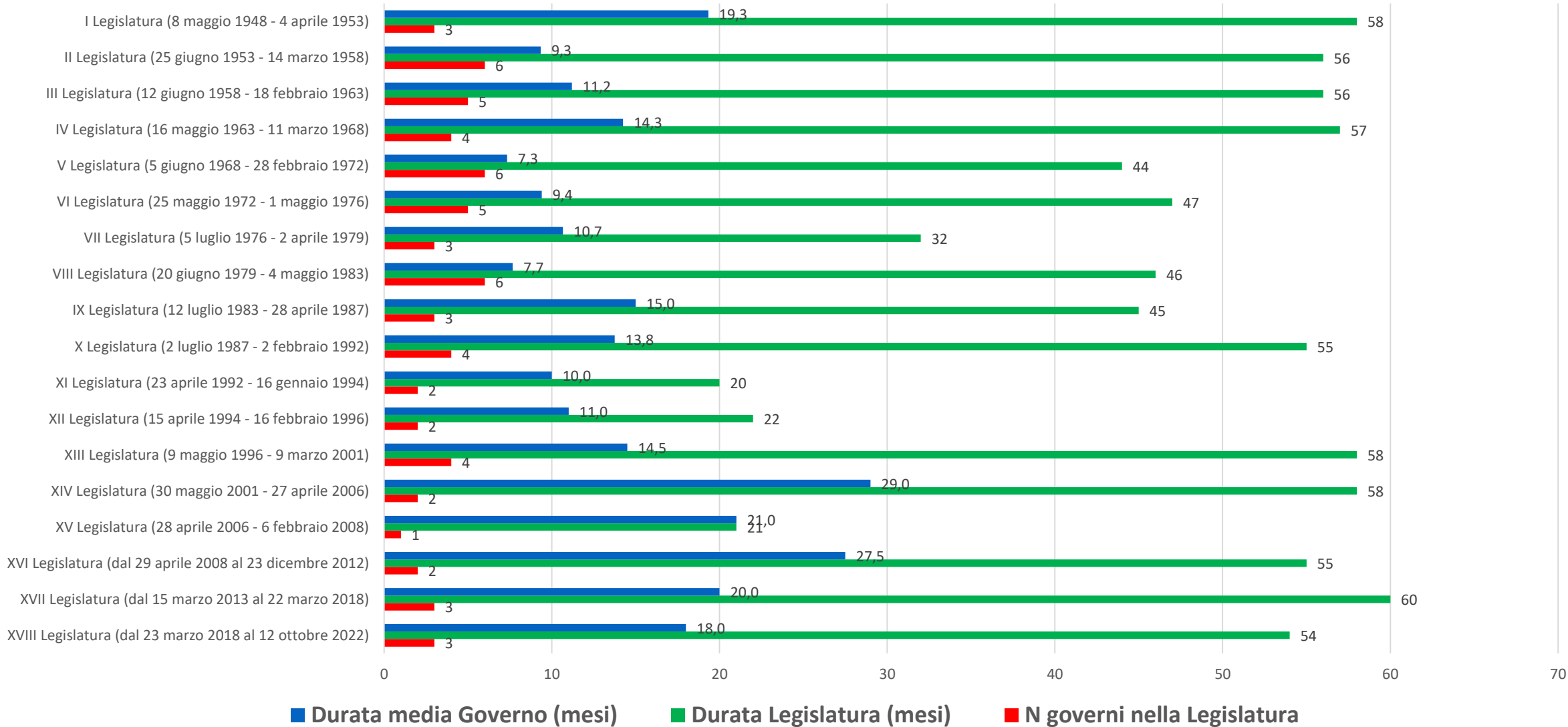
Elettori: 46.021.956

Votanti: 29.355.592 (63,79%)

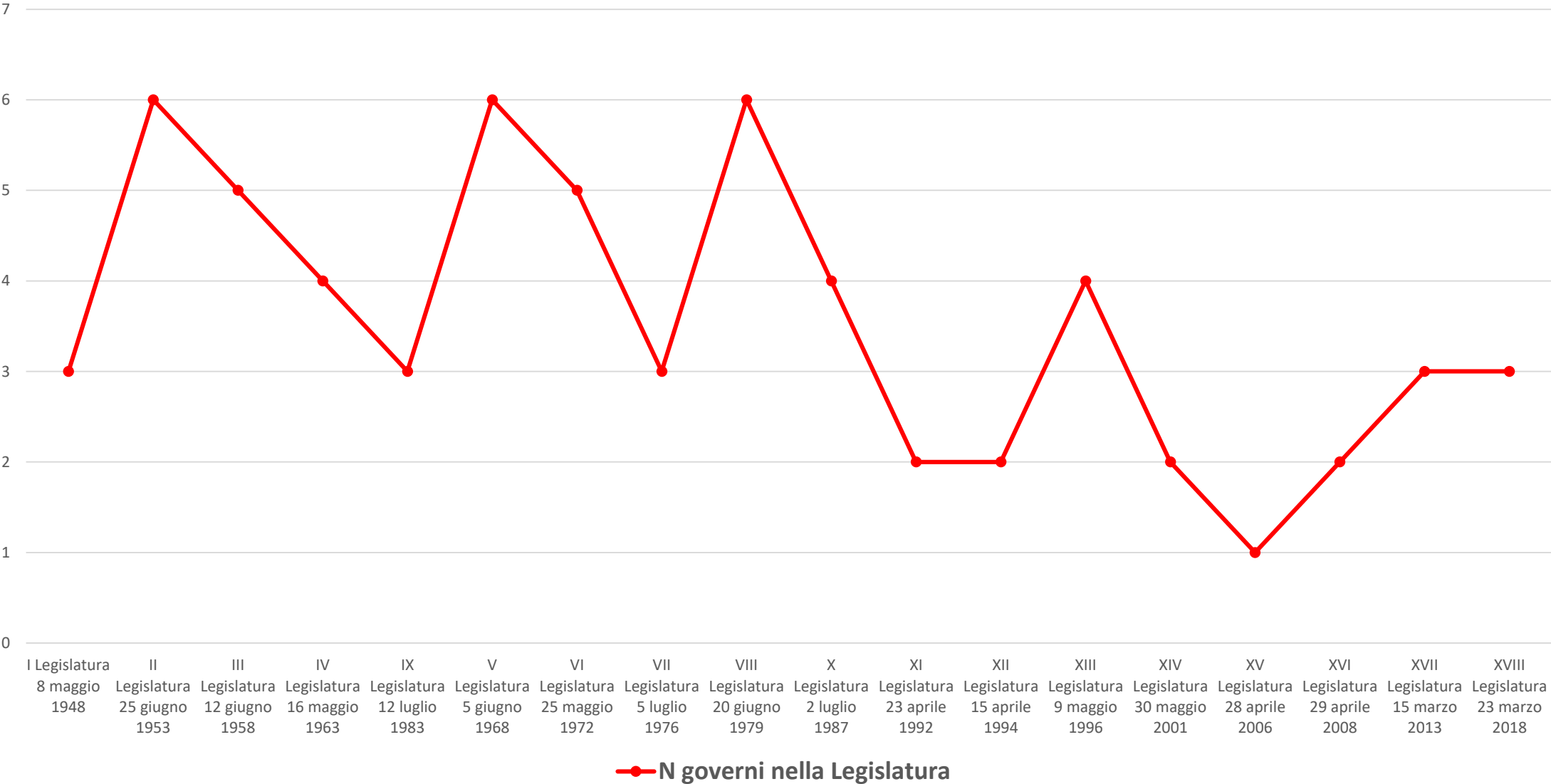
Schede valide: 28.087.885



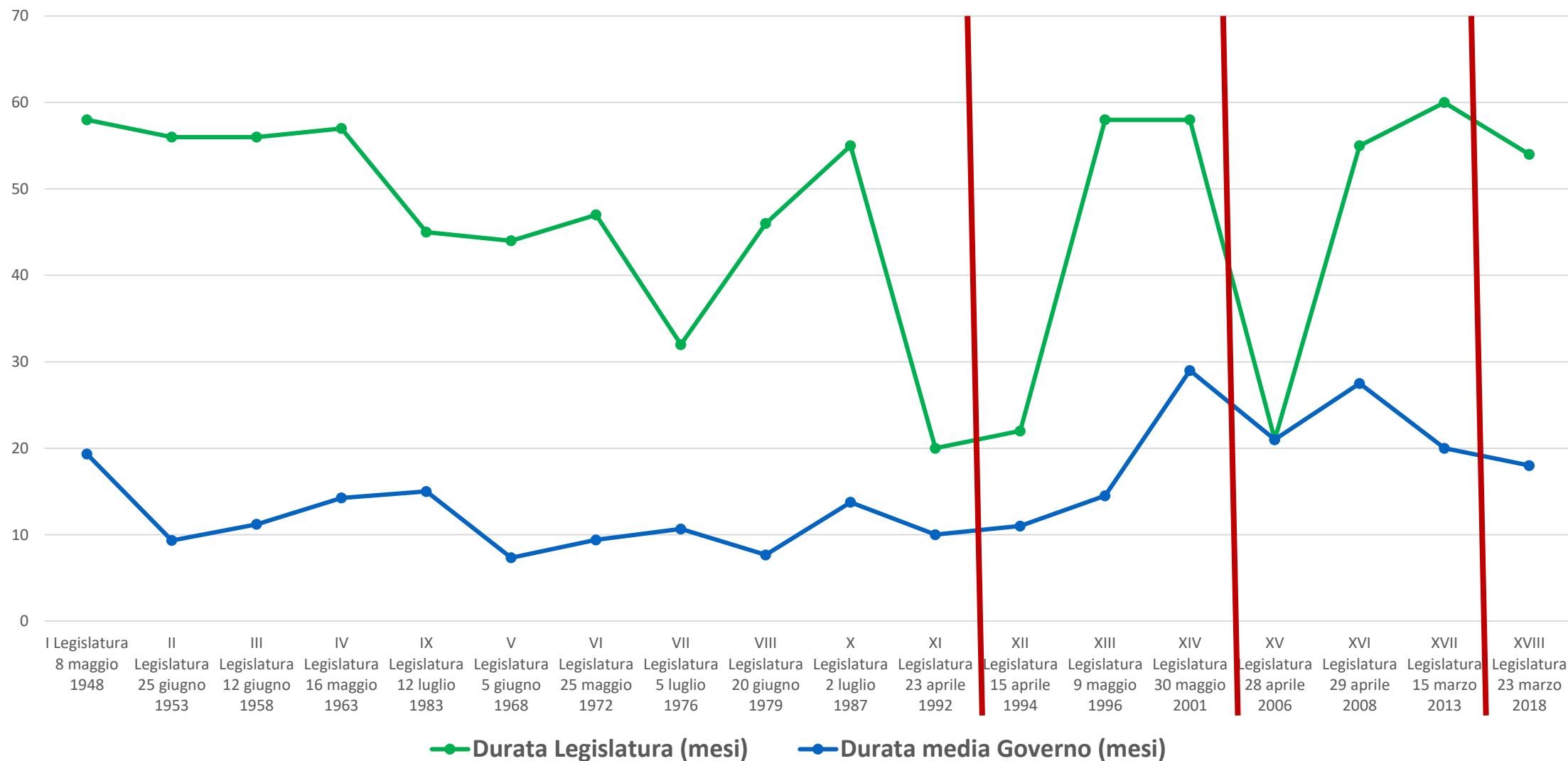
Confronto tra durata legislatura, durata media relativi governi e n. governi nella legislatura



N governi nella Legislatura



Confronto tra durata legislatura e durata media relativi governi





Articolo 64

[1] Ciascuna Camera adotta il **proprio regolamento a maggioranza assoluta** dei suoi componenti.

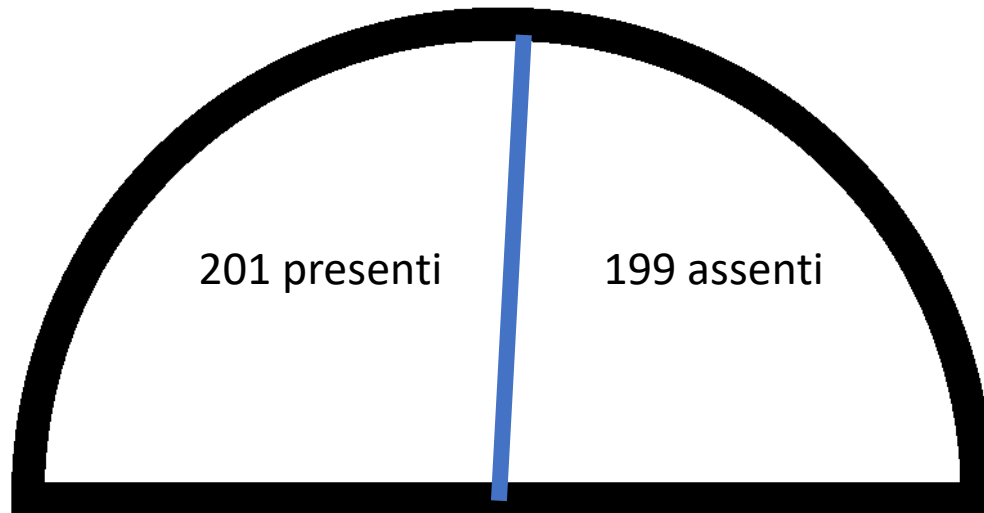
[2] Le sedute sono pubbliche; tuttavia ciascuna delle due Camere e il Parlamento a Camere riunite possono deliberare di adunarsi in seduta segreta.

[3] Le deliberazioni di ciascuna Camera e del Parlamento non sono **valide** se non è **presente la maggioranza dei loro componenti**, e se non sono adottate a **maggioranza dei presenti**, salvo che la Costituzione prescriva una maggioranza speciale.

[4] I membri del Governo, anche se non fanno parte delle Camere, hanno diritto, e se richiesti obbligo, di assistere alle sedute. Devono essere sentiti ogni volta che lo richiedono.

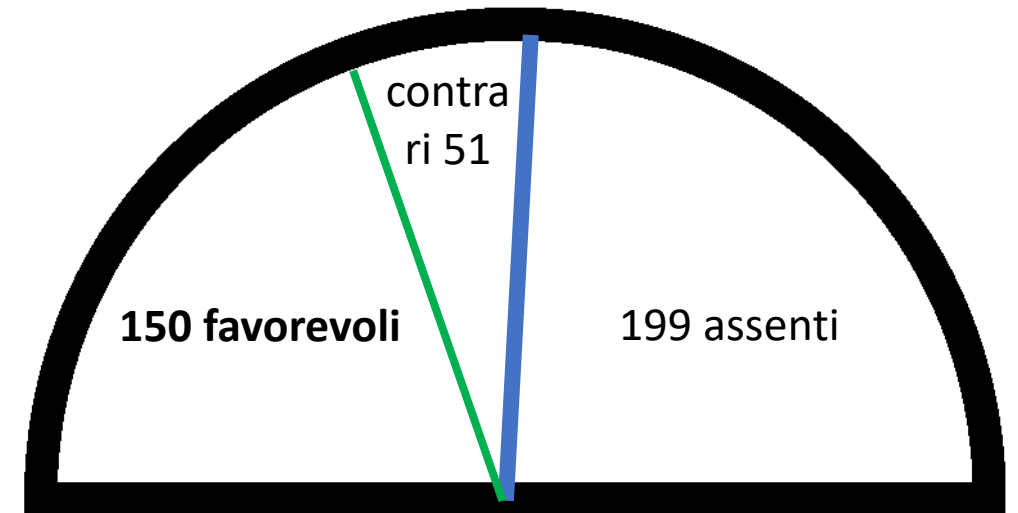
400

Validità della seduta 201



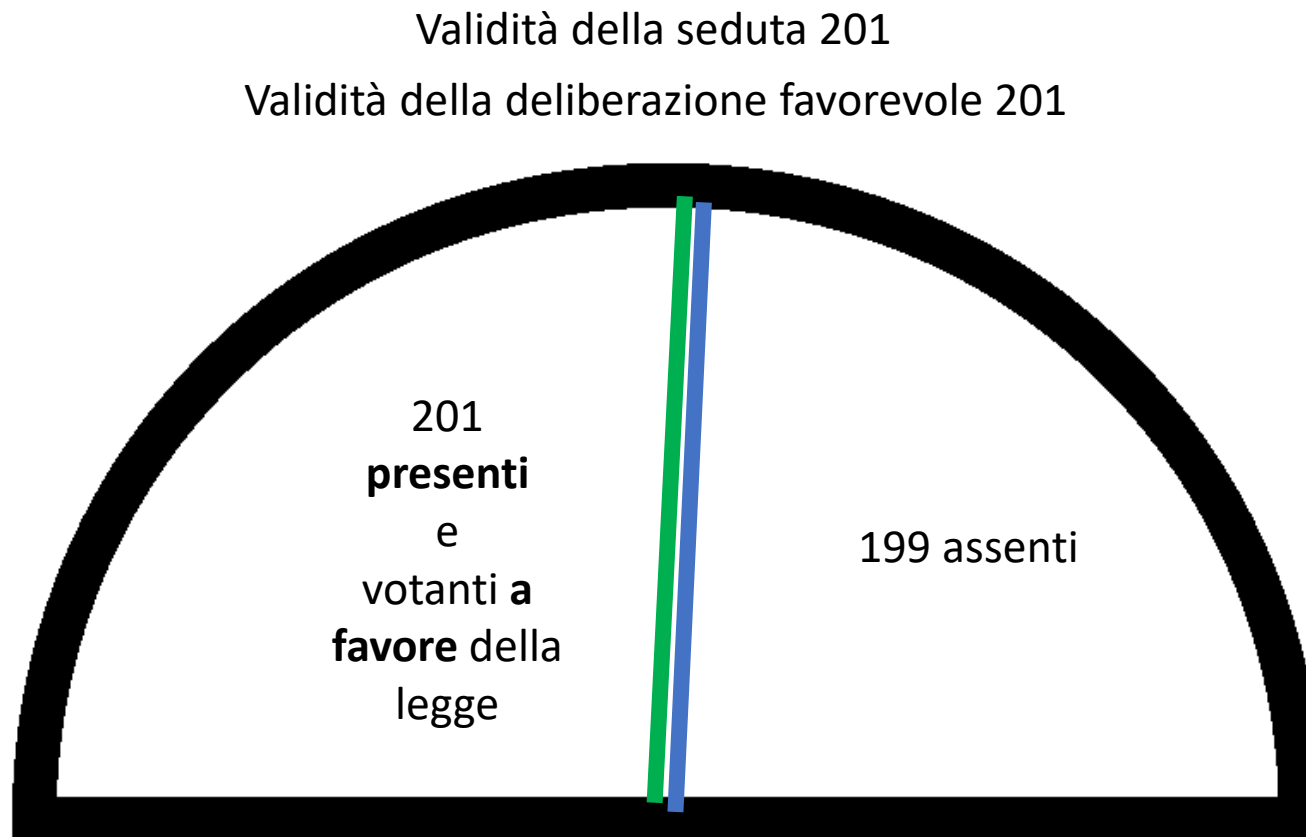
(corrisponde alla maggioranza assoluta dei componenti)

Deliberazione valida



Articol
Le legg
succes
compo

scuna Camera con due
ggioranza assoluta dei



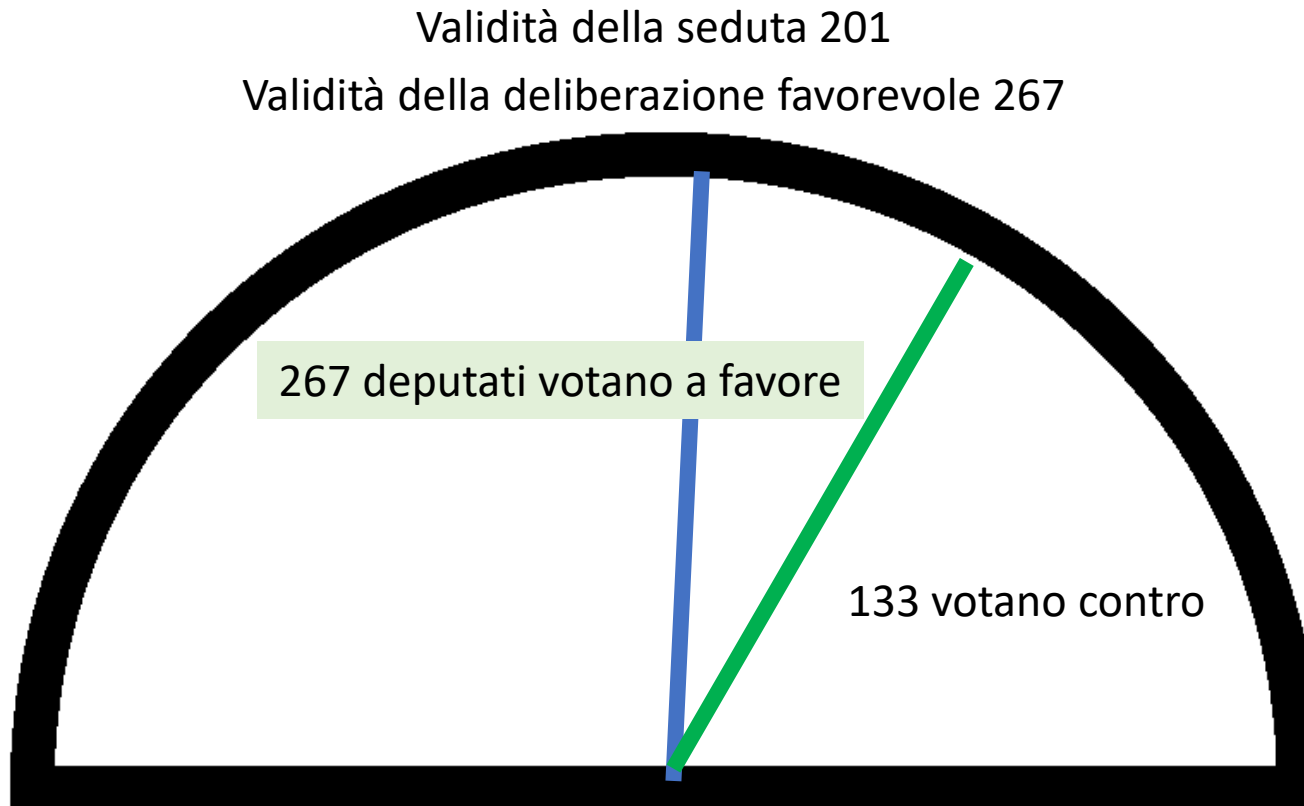
(metà + 1 dei componenti, corrisponde alla
maggioranza assoluta dei componenti)



Articolo :
Le leggi
successiv
compon
Le leggi s
Non si fa
maggiora

una Camera con due
gioranza assoluta dei

scuna delle Camere a



400



$26,73\% + 2\%(\text{circa}) = 28,73\%$ (degli elettori)

$43,79\% + 3,5\%$ (circa) = $47,29\%$ (dei votanti)

$60,10\% + 2,9\%$ (circa) = 63% (dei seggi)

sono mancati circa 20 voti (5% dei seggi) per giungere alla maggioranza del $\frac{2}{3}$